

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2.50

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 26

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Concentramenti di truppe jugoslave in Carinzia

VILLACO, 30. — Da alcuni giorni arrivano tradotte militari nel territorio carinziano occupato dagli jugoslavi, in contrasto con le disposizioni della Conferenza di Parigi. Finora è accertato un aumento di oltre seimila uomini. La notizia ha importanza anche per l'Italia, perchè nel bacino di Villacco si trova ancora un presidio italiano per evitare qualche colpo di scena da parte degli jugoslavi verso l'unica linea ferroviaria esistente tra l'Italia e l'Austria centrale. Da quando gli jugoslavi accostarono i traffici oltre Lubiana ed oltre Assling hanno tentato più volte di occupare anche Arnoldstein, che dicono abitata da sloveni, per impedire la congiunzione fra Udine e Villacco.

Ora la presenza delle truppe italiane, con la brigata Piemonte, ha fatto cessare per il momento le aspirazioni del famoso generale Majster. Mentre si attendeva la preparazione dei plebisciti nel bacino di Klagenfurt, previsto nel trattato di pace di Saint Germain, giunge la notizia dei rinforzi militari nel settore della Karavanche.

Appena pochi giorni fa, arrivò un treno con munizioni a Marburgo da Wollersdorf. Questa notizia assieme con quelle dei concentramenti di truppe jugoslave dietro la linea di demarcazione nel bacino di Klagenfurt ha prodotto una straordinaria impressione in tutta la Carinzia. Certamente non contribuiranno ad intensificare l'amicizia dei carinziani con Vienna.

L'amicizia italo-inglese corre serio pericolo

LONDRA, 29. — La signora Bartlett, segretaria della British Italian League, ha tenuto una conferenza intitolata: «Stiamo perdendo l'amicizia dell'Italia». La conferenza ha messo in evidenza il senso profondo di delusione che ha penetrato l'anima italiana in seguito ai risultati della Conferenza di Parigi ed alla lunga opposizione americana alle aspirazioni italiane su Fiume, perfino contro le più moderate censure nella recente proposta dell'on. Tittoni. Da questo sentimento ha potuto trarre origine il gesto di D'Annunzio il quale ha ereditato farsi interprete dello stato d'animo della nazione. La conferenza ha accennato al risentimento che viene sviluppandosi contro gli alleati in tutte le classi italiane, ed ha finito ammonendo gli inglesi del pericolo nel quale si trovano di perdere la cordiale amicizia dell'Italia se il trattamento delle questioni italiane non subirà una profonda e rapida trasformazione. Numeroso pubblico ha assistito alla conferenza che è stata applauditissima.

Il 10% all'Italia della flotta tedesca

PARIGI, 30. — Da alcuni giorni il Consiglio Supremo si occupa della ripartizione della flotta tedesca. L'Inghilterra sostiene la sua vecchia teoria che le navi debbano essere demolite, ma stabilisce che le operazioni di demolizione dovranno essere effettuate sotto il controllo di un consiglio navale interalleato. In seconda linea il progetto stabilisce che le ripartizioni delle navi fra gli alleati dovranno essere fatte nelle seguenti proporzioni: il 70 per cento alla Inghilterra, il 10 per cento alla Francia, il 10 per cento all'Italia, l'8 per cento al Giappone e il 2 per cento agli Stati Uniti.

L'art. 3 dà a un consiglio navale interalleato il diritto di assegnare a ciascuna delle cinque grandi potenze una corazzata, un incrociatore e tre «destroyers». Queste navi non potranno però essere aggregate alle flotte delle singole grandi potenze, e dopo un anno dal giorno della consegna dovranno essere smantellate.

Il progetto inglese è stato approvato. Il Consiglio però ha deciso di rivedere i dettagli dell'art. 3, e il testo del progetto.

Ancora una nota tedesca sull'affondamento di Scapaflow

BERLINO, 30. — A complemento delle spiegazioni date verbalmente, è stato invitato al Segretariato Generale della Conferenza della pace un memoriale sui punti di vista del governo relativamente all'affondamento delle navi a Scapaflow. Questo nuovo documento

rileva che l'internamento delle unità tedesche stabilito nell'armistizio, non implicava affatto in modo decisivo la questione della sorte delle navi. Gli obiettivi assunti dal governo tedesco erano esauriti con l'invio fatto entro il termine voluto delle navi tedesche. Ciò che è un fatto determinante per un giudizio è che l'affondamento delle navi non deve essere attribuito all'atteggiamento del governo tedesco ma bensì a quello dei governi alleati ed associati. Contrariamente alla stipulazione dell'armistizio le navi da guerra non furono internate in un porto neutro ma in un porto britannico. Gli avversari della Germania non provvidero compatibili quasi, scadenza brevissima, in un Paese neutro che le potesse ricevere e cioè nei Paesi Bassi o scandinavi, e perciò in seguito alla mancanza di rapporti con la patria l'ammiraglio von Reuter non poté che considerare il fatto che il 31 giugno, a mezzogiorno, l'armistizio spirava.

Francia ed Inghilterra a Tittoni

ROMA, 30. — Ai telegrammi di commiato di Tittoni inneggiante all'amicizia dell'Italia con la Francia e con la Inghilterra, Clemenceau e Pichon e Lloyd George così risposero:

Sensibilissimo ai sentimenti che avete voluto esprimerci tengo a dirvi quanto mi duole che voi abbiate dovuto lasciare la direzione della politica estera italiana. La nostra collaborazione alla conferenza della pace ha messo in luce lo spirito conciliante e la buona volontà con la quale avete collaborato all'opera comune. Al tempo stesso ho potuto apprezzare il vostro chiaro desiderio di mantenere e sviluppare la politica di intima amicizia che è doverosa per la Francia e l'Italia dopo la guerra sostenuta insieme nella certezza che il vostro successore, nel quale abbiamo potuto constatare quelle stesse vostre disposizioni sinceramente amichevoli, continuerà a praticare questa seria politica. V'invio i più fervidi auguri.

F. Clemenceau.

« Nel ringraziarvi per il vostro telegramma, tengo a dirvi quanto i sentimenti espressi corrispondono a quello che io provo per la vostra patria e per la vostra persona. I nostri ormai antichi rapporti han permesso di apprezzare in modo speciale la collaborazione cordiale che ho sempre trovata in voi per una politica di intima amicizia tra l'Italia e la Francia. E' questa politica che io desidero con tutta l'anima continuare col vostro successore profondamente convinto che essa risponde alle più nobili aspirazioni dei nostri paesi. Pichon.

« Io deploro vivamente che voi abbiate dovuto lasciare le vostre funzioni ministeriali. Io conservo il più grande ricordo delle vostre conversazioni e spero sapervi presto completamente ristabilito in salute. Io ricambio con la maggiore cordialità i vostri voti per la continua amichevole e intima collaborazione fra i nostri paesi che sono uniti da vincoli di tradizionale simpatia e che vittoriosamente combatterono insieme la grande guerra per la libertà dell'Europa. Lloyd George.

Perché il Regno S. H. S. procrastina la firma del trattato

Nota ufficiale serba

PARIGI, 30. — Si ha da Belgrado: Una nota ufficiale dice: La delegazione del regno serbo-croato-sloveno doveva firmare insieme col trattato di pace di Saint Germain, gli allegati tra i quali figurava una convenzione contenente una clausola stipulante che le indovine alla Serbia, saranno compensate con i debiti che incombono alle nuove regioni del regno. E' per queste ragioni che la nostra delegazione alla Conferenza della Pace non ha firmato il trattato di Saint Germain il governo reale riconosciuto del resto i debiti che pesano sul nuovo regno come contributo per la liberazione, e le somme che esse dovranno versare a fondo comune per un aumentare eguale al valore dei beni acquisiti. Si tratta dunque del modo di regolare i conti e non del principio stesso degli oneri finanziari da sopportare. Infatti il modo di regolare i conti proposto dal progetto di convenzione, andrebbe a detrimento degli anticipi che si debbono fare e rinvierebbe ad una data indeterminata le indennità per i nostri danni. Le nuo-

ve difficoltà che son sorte alla Conferenza della Pace, hanno nuovamente rinviato ad una data ulteriore la firma del trattato di pace. S. A. R. il principe reggente ha dichiarato che considera suo dovere recarsi a Parigi.

Le conferenze muterà sede?

PARIGI, 30. — In occasione del viaggio del Ministro Scialoja a Londra, era corsa la voce che la Sede della Conferenza della Pace venisse trasportata in quella capitale. Ciò non è perfettamente esatto. Quello che è vero, consiste in una velleità del governo inglese, influenzata specialmente dai circoli finanziari, i quali desiderosi di vedere al più presto deciso l'assetto del Levante, fanno pressioni che le questioni orientali vengano trattate nella capitale londinese. A ciò del resto si oppone Clemenceau, a difesa della suscettibilità francese, allegando il bisogno di concludere ancora la pace con l'Ungheria, e la voluminosità degli incerti, che si ha a Parigi, sembra d'agguato a Clemenceau Scialoja, che partirà per Londra mercoledì prossimo, dopo l'apertura del Parlamento.

Il gioco della realtà il protezionismo inglese

LONDRA, 30. — La divisione classica dei partiti costituzionali inglesi era determinata fino a pochi anni fa dal protezionismo o dal liberalismo doganale in tema di importazioni dall'estero. Protezionisti erano i conservatori e i tutele delle grandi industrie; liberali erano i democratici a favore dei consumatori. Ora che l'Inghilterra accetta il suo democratizzarsi, il suo governo diventa protezionista, dopo lunghissimi anni di liberalismo e di regime liberale.

Il governo ha presentato un progetto di legge chiamato «anti dumping bill» che disciplina le importazioni e le esportazioni. Ai termini di questo progetto, il Ministero avrebbe la facoltà di proibire le importazioni dei prodotti, non soltanto se essi siano venduti ad un prezzo inferiore a quello praticato nel loro paese di origine ma anche se la importazione può apparire dannosa allo sviluppo industriale britannico. Tuttavia in quest'ultimo caso la autorizzazione di importazione potrebbe essere accordata se l'importatore è disposto a pagare una tassa che rappresenterebbe la differenza tra il prezzo di importazione e il prezzo di vendita nel paese straniero.

Complotto contro il Soiet

HELSINGFORS, 30. — Il «Pöyda» annuncia in data 25 corr. la scoperta a Pietrogrado di un nuovo complotto contro il potere del Soviet. 70 persone furono arrestate, fra le quali parecchi bolscevichi.

La miseria bolscevica

STOCCOLMA, 30. — Il ministro della guerra estone ha dichiarato ad un corrispondente che perciò che concerna la situazione militare estonia i bolscevichi sono da tutte le parti respinti. Un numero considerevole di rifugiati penetrati nell'Estonia.

Presentemente ve ne sono 40 mila; tutti provati da terribili sofferenze. Le autorità estoni cercano nella misura del possibile di venire in aiuto alla loro miseria.

Singolare voto alle Cortes spagnole

MADRID, 30. — Dopo una seduta di sette ore, la Camera ha respinto con 72 voti contro 11 una mozione di deputato repubblicano Alvarez D'Angio che dichiarava illegali le giunte difese militari. Al momento del voto, i maggior parte dei deputati ha abbandonato la aula.

E' accaduto alle Cortes spagnole quel che avviene nelle nostre elezioni politiche. I costituzionali in sentendosi di votare per le giunte di difesa militare e non volendo neppure dare il voto ad una proposta repubblicana, disertarono le urne.

Le suffragette e le elezioni amministrative a Parigi

PARIGI, 30. — Gli elettori si sono presentati in numero abbastanza rilevante alle elezioni municipali. Alcuni gruppi di femministe portarono i loro voti portando dei cartoni con la scritta: «Per rendere la vita meno cara, bisogna che le donne tino», e distribuiscono opuscoli.

Mentre s'inaugura la XXV Legislatura

ROMA, 30. — Da gran pezzo, forse mai, nella storia parlamentare italiana ci fu tanta aspettazione per l'inizio di una Legislatura come per l'attuale. Il nuovo ordine di cose che incombe e che s'impone, l'atteso sviluppo dei nuovi fermenti — sono troppo sentiti nella rinnovata coscienza del popolo. Molto si sono preoccupati i costituzionali, i liberali, delle minacce socialiste per la seduta inaugurale del Parlamento, deprecando eventuali offese positive al Re, di cui si andavano vociferando concreti propositi. L'atteggiamento dei socialisti ora è noto, perchè congeturato in un ordine del giorno di Modigliani, approvato dai socialisti, in cui si delibera di non partecipare a nessun atto di omaggio verso il Monarca ed abbandonare l'aula prima del discorso della Corona, motivando la decisione coll'asserire che l'istituto monarchico, cui facilmente si abbarbicano il militarismo ed il grande capitalismo, è un ostacolo alle necessità di evoluzione e di rinnovazione che ora ha il Paese.

Lasciamoli fare. Il gesto, se danneggerà qualcuno, danneggerà i socialisti. Gli elettori dei rossi hanno mandato questi in Parlamento nella speranza di un'azione positiva, concreta, tangibile, non hanno sperato gesti, ma realizzazione immediata dagli eletti. Il popolo italiano non sente, ora, la questione monarchica o repubblicana — sente la questione sociale, che sa indipendente dalla monarchia. Ha visto la Francia repubblicana travolta nella guerra e sussultare di spasimi militaristi come e più dell'Italia.

Il gesto socialista non ha e non può avere efficacie pratiche. Ha semplicemente il carattere d'un pronunciamento con forme di teatralità. E la teatralità è sterile, infeconda; sa troppo delle anacronistiche di quel patriottardismo che il popolo ha seppellito nelle urne.

Per disposizione del maggior generale Lorenzo Paranco, comandante la Divisione, domani alle 9 le truppe del presidio, in grande uniforme (grigio-verde) con decorazioni ed elmetto, si troveranno a posto per fare ala al passaggio del corteo reale che si recherà dal Quirinale a Montecitorio. Tutti gli ufficiali dell'esercito in attività di servizio e comandati alle armi interverranno in parata. Quelli della Marina, delle Guardie di Finanza, della Guardia Regia e della Croce Rossa, e quelli in congedo, sono stati invitati ad assistervi, e si schiereranno in piazza Montecitorio agli ordini dell'ufficiale più elevato in grado: essi avranno l'uniforme grigio-verde, decorazioni, berretto, sciarpa e guanti bianchi. In piazza Montecitorio si troverà pure schierata una compagnia su quattro plotoni del primo reggimento granatieri, a disposizione del questore della Camera, per il servizio d'ordine e la sicurezza dell'intero Palazzo del Parlamento.

Il corteo reale sarà preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo in uniforme nera; il comandante della Divisione cavalerà a fianco della carrozza reale. In piazza del Quirinale, dal lato della Consulta, saranno schierate le Guardie di Finanza; dal lato opposto presso il portone principale sarà la fanfara del 13.º artiglieria. Gli per la XXIV Maggio saranno schierati in parata i reparti Esperienze e il Battaglione radio-telegrafisti, con la musica della Legione allievi carabinieri, indi la Scuola aiutanti. Dopo l'incrocio di Via Mazzarino saranno schierati il centro d'informazioni, gli aereostati e i dirigibili; nel tratto di via Nazionale fino alla caserma Mameli, il 6.º Genio, più oltre il 1.º e il 4.º Genio, e alla discesa di Magnanopoli fino al Teatro Nazionale il 3.º artiglieria da fortezza e il Piemonte Reale Cavalleria. Tutte queste truppe saranno al comando del maggior generale Milanese.

Scendendo quindi all'arco della Pila saranno distesi il IX reparto Arditi, il 2.º bersaglieri; in via Cesare Patriati la brigata Sassari con la sua musica; in Piazza Colonna si troverà la brigata Calabria con l'82 fanteria, e quindi verso piazza Montecitorio il Collegio Militare, i Lancieri di Firenze, altra parte del Piemonte reale Cavalleria e il 1.º granatieri con musica. Queste ultime truppe saranno agli ordini del comandante della brigata Torino. Presto la caserma Mameli, alla scalinata di Magnanopoli, verso piazza SS. Apostoli, in piazza Colonna, e al principio di

via del Parlamento, saranno installati per ogni eventualità posti di mediazione.

Si capisce che dalle ore 10 fino a che le truppe siano state ritirate, lungo l'itinerario percorso dal corteo reale non sarà permesso il transito al pubblico, il quale dovrà circolare dietro le truppe schierate. Pertanto saranno chiusi da piechetti gli sbocchi di piazza del Quirinale, via Quirinale, via Mazzarino, via Nazionale e le altre strade che sboccano in piazza dei SS. Apostoli e in piazza Venezia.

L'attesa per la seduta reale è naturalmente enorme, e affannosa la ricerca dei biglietti per assistervi.

Stamane alle 10,30 si è riunito di nuovo il Consiglio dei ministri per prendere visione del testo del discorso della Corona di cui ieri ne ha solo saggiati i capisaldi. Il testo venne personalmente redatto dal Presidente del Consiglio, on. Nitti.

Il Consiglio dei ministri avrebbe designato a nuovo presidente della Giunta delle elezioni l'on. Giuseppe De Nava.

I socialisti per l'abolizione del giuramento

ROMA, 30. — Dopo aver risolta con un compromesso o mezza misura la questione della presenza al discorso della Corona; con un compromesso o mezza misura i socialisti uscirono da un altro feroce dibattito interno: il giuramento. I novellini, i più bolscevichi, ignari del diritto costituzionale vigente, volevano sedere alla Camera senza prestare il giuramento di rito. I più vecchi li istruirono, cercando di dissuaderli dal fare del giuramento una questione capitale. Se ne uscì dalla bizzantina contesa coll'approvare una mozione per l'abolizione del giuramento, «mezzo di coazione politica» non solo per i deputati ma per tutti i funzionari dello Stato.

Riunione del Gruppo Parlamentare del P. P. I.

I popolari siederanno a Montecitorio a canto dei socialisti

ROMA, 30. — Ieri sera si sono riuniti a palazzo Soderini i deputati aderenti al partito popolare per la costituzione del loro gruppo. Presiedeva l'on. Crispoli che ha rivolto un saluto ai presenti e ha tracciato le direttive della azione parlamentare. Hanno quindi parlato il segretario politico don Sturzo e gli on. Cameroni, Coris, Mauri, Meda, Miceli-Picardi, Cavalli, Rodinò ed altri. Il gruppo ha poi esaminata la questione della rappresentanza del partito nelle varie cariche e Commissioni della Camera, e ha affidato a un Comitato esecutivo la designazione dei candidati. L'ultimo ha deliberato di intervenire alla seduta reale e prendere posto alla Camera subito dopo i socialisti, e cioè nei settori del centro sinistro.

La deliberazione dei deputati «popolari» di sedere al centro sinistro, è un sintomo di vitalità e di combattività. La grande battaglia che si è combattuta tra noi ed i socialisti durante la campagna elettorale: quella che continuò sul terreno dell'organizzazione di classe; quella che prevedeva da pensatori ed intuiva confusamente dalle mense ieri ed oggi: quella stessa battaglia sulla i suoi primi squilibri con esposta deliberazione del gruppo popolare alla Camera. E nel dissolvimento degli asinanti ed arrancanti partiti intermedi, la forza nostra si accampa sempre e dovunque a contendere il passo alla baldanza nevrastenica del bolscevismo. Vorremmo che questi mozioni della cronaca non passino più senza ripercussioni nella parte ancora libera e sana dell'opinione pubblica.

Le innovazioni nella Croce Rossa It.

ROMA, 30. — L'assemblea generale del Comitato della Croce Rossa Italiana alla quale sono intervenuti i presidenti ed i delegati dei Comitati più importanti dell'associazione da ogni parte del Regno e le rappresentanze dei ministri della guerra e della marina ha esaminato ed approvato alcune modificazioni allo statuto ed al regolamento dell'associazione. Il nuovo sta-

tuto ed il nuovo regolamento della C. R. I. saranno pubblicati appena sanzionati dai ministri della guerra e della marina e si procederà poi al rinnovamento completo di tutti i comitati per mezzo di elezioni fatte da soci col sistema del referendum.

Si prevede che fra febbraio e marzo potrà avere luogo la rinnovazione delle cariche in tutti i comitati che assumranno vita ed importanza, in proporzione del numero dei soci. La quota annuale dei nuovi soci è stata elevata a 10 lire. Si sta preparando per i soci una rivista mensile di educazione igienica popolare.

L'associazione in tempo di pace estenderà la propria attività a recare soccorso in caso di pubbliche calamità ed a svolgere fra le popolazioni opera continuativa di educazione igienica e di assistenza sanitaria, in armonia con l'azione delle autorità direttive dello Stato.

Il matrimonio dei carabinieri

ROMA, 30. — Un decreto in corso esame la facoltà di matrimonio ai carabinieri fino alla proporzione di un decimo della forza. Tutti i marescialli potranno ammogliarsi dopo 9 anni di servizio; così metà dei brigadieri con tre anzianità. Anche gli appuntati con servizi speciali a 12 anni di servizio potranno ammogliarsi nella proporzione di un decimo. Entro tre anni si provvederà agli alloggi. Per ora c'è un indennizzo di L. 95 mensili (L. 150 nelle città con oltre 250.000 abitanti) per l'alloggio autorizzato fuori caserma.

Per gli studenti universitari

ROMA, 30. — Sono confermate le facilitazioni dello scorso anno agli studenti universitari, militari. Inoltre si dà facoltà di seguire corsi speciali ed adire sessioni d'esame straordinarie. E' concessa pure causa la milizia, gli studenti secondari.

Notizie in breve

Suonando una marcia, un intero corpo bandistico socialista dell'Emiliano, si trovò, senza volerlo, in un fosso. Il camion che li portava, volendo scappare in un suo collega, vi era precipitato. La smodata fu dovuta... sospendere! A Taranto è precipitato da un apparecchio «Iba», l'aviatore tenente Ugo Canevelli di Capua. Fu trovato cadavere.

Una collana formata di 188 perle, già appartenente alla zarina Natalia, madre di Pietro il Grande, venne messa all'asta a Londra. Furono offerte 1.709.000 franchi, ma il banditore sospese l'asta intendendo realizzare la somma di 8 milioni.

«Dove canta l'allodola» è il titolo di una nuova opera, eseguita a Firenze per la prima volta in Italia, di Franz Lehár, l'autore della «Vedova Allegra». Il lavoro ottenne il massimo dei successi.

Novanta progetti sono esposti alla Mostra del Cartello della Vittoria inaugurata a Roma con l'intervento dei più alti personaggi della politica e dell'esercito.

Lo sciopero dei tipografi dei giornali francesi è terminato. Nessun aumento fu potuto loro accordare in causa della situazione economica attuale, decisione a cui gli scioperanti furono costretti soggiacere!

Venzelos — proveniente da Roma — si è imbarcato a Taranto sull'«Ellenico». La legazione del Messico a Roma economica che il generale Angeles fu condannato a morte per diserzione e passaggio al nemico dopo un processo di 12 ore (sentenza che viene eseguita oggi) ed il maggiore Enciso, suo compagno, a 20 anni.

I polacchi lamentano suig iornali che la Germania abbia indetto le elezioni in territori di Danzica assegnati alla Polonia.

Gli scioperanti delle miniere di bitume nello Stato dell'Hanas (Stati Uniti) hanno rifiutato gli aumenti di salario proposti. Il governatore li sostituirà con 4 mila volontari, protetti dalla falpa. Si sono posti in sciopero anche parte dei ferrovieri.

Quantunque rispondendo alle sollecitazioni del deputato De Monzie, il Governo francese nella passata legislatura si fosse opposto ad una ripresa delle relazioni col Vaticano, ora ha intrapresi passi ufficiali in questo senso, soprattutto per assienarsi il protettorato religioso in Oriente.

Interessi e Cronache del Friuli

LA RIPRESA

Mi pare che veramente questa sia l'ora di finirli di far delle chiacchiere. In questo ci siamo già dimostrati maestri! Oggi incomincia la battaglia dei fatti e qui si debbono misurare le volontà, qui si debbono temperare i nervi. Non si critica più; si agisce. Pensino tutti gli uomini liberi che sarà inutile il pianto di domani. Io do una parola di ordine: i lavoratori della terra, tutti, di tutta la provincia, debbono essere organizzati da noi! Se no lo saranno dai rossi! Debbono essere irroggimentati nella nostra federazione entro l'inverno. Saldamente, consciamente, senza vani timori, senza inutili cautele.

Urge riformare il patto colonico. Non c'è patto colonico in Friuli che non abbia un rancidissimo odore di medio evo. Onoranze, prestazioni d'opera gratuita o quasi, scadenza brevissima, ingiustizie incompatibili ed incomprensibili. Si deve far capire al nostro colonò, al nostro mezzadro che se non si unisce, se rimane isolato e lontano dall'organizzazione sarà vano ogni suo sforzo, sarà inascoltato ogni suo desiderio di miglioramento. I proprietari cederanno, debbono cedere, perchè ho fiducia che non sia in loro spento il sentimento della giustizia. In ogni modo cederanno! Pur che un sol fascio poderoso di energie lavoratrici si levi; pur che lo organizzatore si possa far avanti con la certezza di avere dietro a sé migliaia di lavoratori saldi, ben cementati, risolti. E' cristianesimo, è umanità, è dovere tutto questo. Non siamo noi i rivoltosi, gli strillon del bolscevismo. Ma siamo noi — e lo dobbiamo essere — i coscienti strillon dell'evangelo di Cristo. Non si preparano le vittorie di domani se non a traverso un assiduo, tenace, disinteressato lavoro di oggi, di tutti i giorni, di tutte le ore. Per carità o amici, non siate dei miopi o dei fabbricatori di programmi! Siate dei fabbricatori d'opere!

A nulla concluderà l'opera dei nostri eletti al Parlamento se quando andranno al Governo non possono sentirsi dietro il poderoso ansito di tutto un popolo organizzato. Popolo deciso a scendere nelle vie e su le piazze, in quadrato dietro le bandiere della sua libertà, del suo prepotente bisogno di progresso e di lavoro fecondo. Allora — e solamente allora — codesto patrio Governo s'accorgerà che esiste anche una terra friulana, non più pronta a sentire e soffrire in silenzio, non più popolo di discordi, di disuniti, di sperduti nella propria piccina orgogliosa indipendenza. Chi rimane solo è destinato a sparire. Un granello di sabbia è portato via anche da una brezza leggera. E finora i lavoratori friulani si son lasciati sballottare da una lieve brezza di sospetti, di pudori irragionevoli, di timori sciocchi, di legami stupidi, di rispetti umani disastrosi.

Ora è questa! se ci sfugge, il Friuli non sarà più nostro. Si domanda il concorso di tutti per il miglior avvenire di tutti. Il terreno — e nessuno più di me lo può affermare — non è mai stato così preparato a ricevere la nostra buona semente. Ogni comune deve avere la sezione dei piccoli proprietari o dei coloni o dei mezzadri; ma sia cosa viva: vitalità che risguardi lo studio delle fitanze, delle mezzadrie, delle cooperative. Materiale prezioso che elaborato dal centro udinese deve provocare un miglioramento poderoso del nostro stato economico-sociale. Lasciam da parte tante cose inutili, che inceppano il cammino. Dobbiamo ascendere! E non si attenda ad incoinciare il lavoro che arrivi il propagandista. Il quale vorrebbe, ma non può dividersi in quattro.

Nulla, ci arresti. Ricordino gli amici che noi dobbiamo conquistare il Friuli perchè il Friuli è cristiano. Domani un gran debito noi porteremo davanti a Dio ed agli uomini se dovessimo — impotenti e tardi — star a guardare il trionfo degli avversari; avversari della nostra idea e dei migliori interessi dei lavoratori friulani. Abbiamo combattuta e vinta una battaglia politica; non dormiamo nella gioia della vittoria! Si inizia una battaglia ancor più decisiva ed importante.

E dobbiamo concluderla con una vittoria!

Tiziano Tessitori.

Movimento sindacale

S. Vito al Tagliamento, 30: Ieri sera, nel teatro Sociale g. e. Tiziano Tessitori dell'Unione dei lavoro parlò ad oltre 300 operai della nostra filanda su la necessità dell'organizzazione. Venne costituita la sezione aderente alla Federazione Tessile Friulana.

Oggi, nello stesso locale, il nostro Tessitori, parlò ai piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri su lo stesso tema. Venne sovente applaudito e furono gettate le basi dell'organizzazione di classe.

Venne presentato dal cav. Morasutti.

S. DANIELE

Il giuoco del lotto. — E' stato aperto in questi giorni il giuoco al lotto e a titolare è stato nominata la signora Rosina Ronchi. Avviso alle buone donnette a qualche altro, devoto della fortuna.

Furto. — Ieri sera nella famiglia dell'agricoltore Ongaro Antonio avveniva una rapina quasi romantica.

Verso le 9 i benemeriti della notte, visto che il padrone si trovava a bere un gatto, che i maggiori figlioli erano per il paese e a casa restava solo la povera massaia, entrarono nel cortile, salivano placidamente nelle camere superiori intanto che un collega teneva chiusa la porta di cucina dove stava la padrona lavorando. Trovarono il denaro; lo contarono (forse): L. 800, lo presero e scendevano per rubare il malino; la padrona (sentito rumore) fece per uscire prima regolarmente i ladri, poi uscì egli, poi uscì la padrona dando l'allarme alle galline e ai polli che continuavano a dormire.

Al marito che, avvisato dai ladri di andare a casa, era giunto tutto anelante credendo gli avessero portato via anche la moglie, questa fu costretta a spiegare come e qualmente essa non poteva esser portata via da quei ladri che custodendo la padrona avevano portato via le L. 800 poco custodite. Cose dell'altro mondo. Altro che le ruberie dei tedeschi e la paura dei spionisti. Questo si chiama bolscevismo campagnolo.

La vacie di Zéf Turissin. — Dunque dovete sapere che Giuseppe Turissin si aveva visto rubare la sua mucca regolarmente come qualunque buon uomo di Friuli, sotto il delizioso regime tedesco. E le carte regolari erano state fatte per la denuncia di tanto rapimento. Senonchè — ogni giorno se ne vede una di nuova — ieri senza esser né brillo (che non lo è mai) né preso da debolezza od altro vede a palpò in un campo vicino al Lago la sua mucca: Dico sua da tutti i conati, regolari ed irregolari dall'odore stesso del fiato la conobbe per sua; la bestia stessa (che più!) salutò il suo vecchio padrone con occhio di melanconica infinita nostalgia quasi volesse dire: «Ah padrone, quante ne ho passate anch'io!». Ma la mucca non poteva venire alla sua vecchia casa ospitale perchè aveva cambiato padrone. Non era più di Zéf Turissin ma era di Manso, comperata regolarmente da questo sul mercato, ecc.

Ecco un easo di giurisprudenza di più allegro. Zéf Turissin ha dichiarato senz'altro che se non gli tornano la sua mucca, va a Parigi anche lui per far decidere la questione.

GEMONA

Considerazioni postume. — Adesso che le elezioni sono passate, e svanito il bollore della lotta crediamo necessarie alcune osservazioni.

Ha destato grande meraviglia e massima confusione l'assegnazione delle sezioni. Elettori di Godo, a 10 minuti dal centro, vengono assegnati alla sezione di Campo, cioè una buona mezz'ora distante, in località eccentrica, e certo non tanto piacevole, specialmente per il tempo che gustò il 16 u. s. E questo mentre il fratello, il figlio, il vicino erano assegnati al Centro: saremo veramente curiosi di sapere con

quale criterio l'Ufficio municipale ha fatte queste assegnazioni: se non sbagliamo altre ragioni non ci sono: o che l'Ufficio era disorientato, o che voleva disorientare gli elettori. E ma.

E la distribuzione dei certificati elettorali? Paechi interi, e d'ogni borgo, vengono depositati e affidati a persone private, e nessuno più se ne cura: e fino all'antivigilia delle elezioni ci sono delle intere borgate senza certificato? E le omissioni? Non si contano, e molte veramente inspiegabili. Con tutto questo po' di roba, è naturale che la domenica ci fosse grande ressa in Municipio per certificati o duplicati: ed è anche naturale che quei del Municipio fossero nervosi, per cui la gran parte degli elettori, stanca di aspettare se ne tornò o a casa od all'osteria.

Tant'è vero che le leggi sono ed anche i decreti di Nitti: ma... E due. E dal Municipio passiamo agli elettori. Apatia più grande che a Gemona non credo sia stata in nessun altro paese. Nessuno vuole scomodarsi: nessuno vuole lasciare il bicchiere e il compagno all'osteria e per personalità, invidia o partito preso il 65 per cento degli elettori Gemonesi, non vollero insudiciarsi le scarpe. Benone! Almeno, almeno tacessero. Nossignori! Sentiteli no: Adesso che l'idra bolscevica è divenuta gigante, ed al pacifico cittadino prude la pelle, e vede il pericolo rosso, adesso: Apriti cielo! la colpa è del Municipio: la colpa è di chi non li ha istruiti, la colpa è di chi non distribuisce le schede: la colpa è... la colpa è di tutti fuorché loro. E' un fatto.

Ma amico mio elettore! quando furono qui Girardini e Cosattini, Bivaschi e Zanibon, Palese e tanti altri dove eri tu? Già! non hai tempo tu? Se domani un palatrax qualunque ti porta via campo e casa; piangi allora e svrai il tempo che prima non avevi!

Dimmi, amico elettore: e quando con la scheda in sacoccia ti ne stavi all'osteria: di chi la colpa? Dimmi amico: e quando ti dicevano attento a quel che fai! e tu rispondevi: o Fantoni, o Ancona o un'altro è lo stesso: adesso sei servito: e perchè dar la colpa ad altri?

Ma amico mio, dimmi se in Parlamento chi hai gente del tuo pensare, di chi è il beneficiario tuo certamente. Se in Parlamento c'è gente, che pensa il contrario di te, chi starà male? forse l'asino del mugnaio? starà male tu. E credi amico elettore che non hai votato; tu hai dato il voto ai socialisti. Ti spaventi? Ma è così, credilo. Col non votare hai permesso che trionfino i socialisti.

E tutti dicono che a Gemona si dorme? lascia che dicano, amico mio: tu torna al tuo locale, torna alla tua stalla, e non isporcarti le scarpe! Può darsi che domani per colpa tua il boccale sia vuoto, vuota la stalla, vuoto il granaio. E tu allora, amico, segui il mio consiglio: siediti con la famiglia accanto al focolare spento e grida: «Governo ladro» guarda la tua miseria, e piangi, battendoti il petto «Mea culpa» perchè la colpa è tua, tutta tua, la colpa è di quella scheda che non hai voluto mettere nelle urne. Amico mio sta bene!

PORDENONE

Denunciato. — Certo Venier Andrea si faceva dare a nolo il giorno 15 ottobre passato, dal meccanico Umberto Faeca, una bicicletta del valore di circa 500 lire.

Per sole poche ore disse il Venier, ma poi non si lasciò più vedere, né restituiti la macchina. Da qui la denuncia sporta dal danneggiato alla benemerita, la quale ha provveduto a sua volta.

MANIAGO

Prati in fiamme. — Giorni fa, per cause ignote, ma che si suppone per sbadataggine di alcuni ragazzi che avevano acceso un fuocherello nel prato del signor Piazza Giovanni, le fiamme alimentate dal vento bruciarono una vasta estensione paludosa arrecando un danno ai proprietari di circa 1000 lire.

TARCIETTA

Ancora degli estremi che si toccano. — Riferiamo a chi non lo sappia che Speocoga, dopo la trombatura del Fascio, è come una gatta bagnata; Costapèraria è mortificatissimo; Struchil, la cui moglie, dolce metà, era pure ardente fascista, è come un gallo spennacchiato. Sfido io! Erano quindici giorni che porrevano a Cividale a prendere l'intonazione, e dopo... quel fiasco inaspettato! Ma si consolano col pensiero: «Noi abbiamo fatto tutto il possibile per il nostro candidato; se tutti avessero fatto come noi, egli sarebbe di nuovo il nostro deputato, bravo ed oneroso».

non hanno conosciuto, non hanno compreso!

Tutti imbecilli dunque: la saggezza è solo nel cervello di Tarcietta che sente, vede, ama attraverso i suoi uomini quali sono Speocoga, Costapèraria, Struchil e compagnia più o meno bella.

I quali saranno riconosciuti, immensamente riconosciuti a tutti quei di Tarcietta, anche a quei osti che dopo le 5 pom. non hanno creduto di chiudere bottega.

DAL NATISONE

Postumi elettorali. — Il Fascio ebbe qualche somma notevole di voti nella Slavia. I voti, però, non furono dovuti al Fascio come Fascio, ma a Morpurgo. Strano fatto, se si pensa che la Slavia fu sempre trascurata dal suo deputato durante le ultime cinque legislature.

Eppure la Slavia fu la sua rocca forte, e la cittadella della rocca forte sono quei due comuni della Slavia, dove i suoi cavalieri pizzicagnoli sanno più rapidamente spadroneggiarla, cioè Tarcietta e Pulfero.

E perchè?

A Tarcietta votano e preferiscono Morpurgo per insinuazione dello Speocoga quegli stessi elettori ai quali il beniamino del barone ha negato per puro capriccio e senza alcuna ragione al mondo, sussidi, pensioni, soccorsi e facilitazioni. A cui avevano sacrosanto ed inviolabile diritto. E perchè?

A Pulfero il cav. Birtig è così poco popolare che hanno dovuto dargli l'ordine di non farsi vedere durante le elezioni perchè la sola sua presenza bastava per nuocere alla causa di Morpurgo, eppure due parole di questo rivendugliolo, un guastamestieri che faccia finita di misurare una strada proprio a 15 di novembre basta perchè tutta la frazione di Mersino voti e preferisca compatta Morpurgo.

E perchè?

Non già perchè Morpurgo e compagni siano corbelloni ma perchè il corbellone, il corbellato, e magari peggio, è il popolo che niente vede, niente sente, come il già ricordato montone, o meglio i corbelloni, per trattarli bene, sono coloro che dovrebbero istruire questo

popolo, aprirgli un po' gli occhi e stupargli le orecchie. Morpurgo e soci conoscano bene il polso del nostro popolo, e conoscano anche il tempo ed il modo di propiarlo il narcotico per fargli perdere anche quel po' di bussola che per caso potesse avere, e non dubitate che mancheranno di farlo.

Bisogna suonare la sveglia in queste vallate e suonarla subito, se non è già passato il tempo, perchè in caso diverso c'è chi s'incarica di suonarla e molto volentieri.

Bisogna strappare questo popolo e-nesto e laborioso dalle ugne di tre e quattro arruffapopoli che lo tengono legato al proprio carro come bestia da soma, e mostrarli la vera via della libertà e benessere.

Bisogna ricordarsi che il popolo nostro seguirà certamente colui che per il primo gli mostrerà la via, e lo seguirà tanto più volentieri se la via sarà quella dell'ordine, ma lo seguirà anche sulla via opposta. Le illusioni sono dannose ed è traditore e sleale colui che beato della propria quiete lascia la barca in balia del suo eleu destino.

UDINE

Lo scandalo Mulinaris C'è un'autorità tutoria?

Onorevole Direzione del «Friuli», Ha fatto bene il suo giornale a rompere i silenzi sullo scandalo del vice-regione capo, mettendo in guardia da una parte il pubblico dalle voci esagerate, fantastiche che sorreggono in città, ma deplorando dall'altra parte la soffocazione dello scandalo in famiglia.

Per parte mia io chiedo se esiste una Autorità tutoria che abbia giurisdizione sull'amministrazione Comunale di Udine, e nel caso affermativo, se ha avuto sentore di un procedimento disciplinare promosso a carico di un impiegato del comune e della materia su cui questo procedimento versa, nonché delle voci diffuse nella cittadinanza.

Senza essere autorità tutoria io, per esempio, ho udito di centinaia di migliaia di lire lasciate per anni, senza controllo, dalla Giunta nelle mani di un funzionario che le girava negli acquisti anonimi senza essere richiesto di rendiconto, senza revisione, senza sospetto. Ho sentito che, scoperto casualmente un non corretto collocamento di questa somma, in massa con altre somme, si è tentato un controllo postumo, che riuscì fino ad un certo punto, finché i controllatori non dovettero perdersi nel buio dei tempi.

Ho udito altresì che del pubblico danaro nulla si è perso. Sarà, lo ho il diritto di riservare i miei dubbi, dal momento che non si può risalire alle radici, essendo mancata la periodica revisione e mancando oggi i documenti.

Ho udito, viceversa... Ma non dico tutto quello che si sente. Dico che l'Autorità tutoria, se c'è, dovrebbe metterci il naso là ove qualche duno vorrebbe perfino che ce lo ficcasse l'Autorità giudiziaria.

D'accordo. Il Comune di Udine non è un comune di campagna o di montagna. La Giunta Provinciale Amministrativa non può trattarlo da minorenni; prima di cassare le deliberazioni rappresentanza d'una città deve pensarci su. Ma quanta maggior deferenza l'Autorità Tutoria — sempre qualora esistesse — deve avere per le deliberazioni amministrative, altrettanto maggiore verità dovrebbe esercitare in confronto di trasparenza ed omissioni che in un grande comune sono meno spiegabili e meno giustificabili che nei comuni rurali.

E' vero. L'assessore che aveva il referato della materia s'è dimesso, poco dopo la maturazione interna del bubbone. S'è dimesso per ragioni professionali. (Anzi allora correva insistente la voce di dimissioni della Giunta intera e di Commissario Regio). Ma è vero anche che la Giunta responsabile è rimasta nei suoi maggiori esponenti, subendo un semplice rimpasto. E' sempre la medesima Giunta municipale al potere. Quindi non si può addurre la semgiustificazione che non val la pena di controllare un corpo amministrativo che non c'è più, che se n'è andato.

Un contribuente.

Contro uno spettacolo indecente

Care «Friuli», Tu parli in eponea di contravvenzioni per esposizione di figure immorali, ed hai perfettamente ragione quando ti anguri che l'azione epuratrice dell'Autorità non si arresti ad un caso singolo. Permetti però che io richiami l'attenzione tua e quella dell'Autorità di polizia e di tutti i cittadini onesti su di un altro spettacolo, quello dell'in-

festazione della immoralità, non di più, ma viva e ambulante.

Il provinciale che capita qui con signore o signorine, non sa più dove rifugiarsi per mangiare un boccone o sorbirsi un caffè, senza correre rischio di vedere le sue signore a disagio in mezzo a una popolazione che ostenta l'aspetto e il gesto del vizio. Anche i migliori ambienti, dal Puntigam, al Nazionale, sono infestati. Spesso avviene che quelle signore siedono allegramente nei pubblici esercizi corteggiate e complimentate da signori ufficiali, che non onorano certo così la loro divisa, tanto degna di rispetto.

Noi domandiamo se contro codesto spettacolo indegno non vi sieno armi dell'Autorità pubblica, e se per gli ufficiali non esistano ancora delle circolari ministeriali a salvaguardia del decoro della divisa.

Tuo assiduo.

Le «disavventure» elettorali in una lettera di Girardini a Federico Botti Ossivvero

«gli implacabili nemici interni»

Ci affrettiamo a riprodurre di peso dalla prima pagina del «Gazzettino» questa lettera indirizzata a Federico Botti, per sé e suoi otto compagni volentieri di Fiume dall'illustre deputato di Udine, perchè è un documento delle condizioni psichico-mentali del Fascio:

Caro Botti, Ringrazio lei ed i suoi nove compagni delle fiamme che per impulso spontaneo di patriottismo accorsi a difenderci ed a lottare con noi, per l'esempio nobilissimo e con la propaganda la causa dell'Italia vittoriosa contro gli implacabili suoi nemici, che vogliono deporre lo spirito pubblico e togliere col senno della vittoria la base granitica, eretta con tanti sacrifici, alle sue fortune. (Censura) a Fiume italiana senza sconforto per le immeritate disavventure elettorali che ci toccarono. La fede che tutto fa e tutto vince, darà alla Italia con Fiume nostra anche la forza di annientare i conati di quei nemici interni che sono implacabili più dei vinti nemici esterni. (Censura) la Oandiera purissima di Fiume. (Censura) colà le espressioni dei nostri sentimenti.

Affettuosamente

Giuseppe Girardini.

Che Girardini scriva a Federico Botti è affare suo. Che il «Gazzettino» pubblichi — ed in prima pagina — la lettera è affare del «Gazzettino», di Botti, Federico e soprattutto di Giuseppe Girardini, e del pubblico che apprezza e giudica. Ma che nella lettera la causa «personale» di Girardini diventi la causa dell'Italia vittoriosa, assurga a esultanza della vittoria, base granitica alle fortune nazionali, ma che la volontà del popolo chiaramente espressa o che si trasformi passivamente in una semplice «disavventura elettorale» ed attivamente una implacabile inimicizia all'Italia — è un affare un po' anche nostro.

E non c'è miglior risposta che il sobrio rilievo di questa mostruosa inversione reazionaria di valori e di situazioni.

STATO CIVILE

dal giorno 23 al giorno 29 novembre

Nascite: Nati vivi maschi 21; femmine 18 — nati morti maschi 2; femmine 3; esposti maschi 2; femmine 3. — Totale nati 48.

Publicazione di matrimoni.

Fannin Gio, Batta operaio con Spizanziglio Maria casalinga; De Nipon Alberto falegname con Zujani Luigia casalinga; Bramuzzo Costante capitano marittimo con Folcaro Gisella casalinga; Govoni Adolfo meccanico con Levis Annita sarta; Malgieri Antonio falegname con Patroneini Maria casalinga; Degano Giuseppe falegname con Zandonella Albina casalinga; Rizzani Ing. Leonardo capitano avitore con Pronati Emilia agiata; Bascantini Celso Tornitore con Pittolo Rosa casalinga; Buatti Amedeo facchino con Serasoppi Anna setajoula; Marroni Erachio impiegato con De Stalpis Anna civile; Simoni Basso capo contabile con Tacolutti Maria civile; Munti Inigo commerciante con Leonardi Isolina civile; Fratini Corrado negoziante con Franceschini Marianna casalinga; Gentile Andrea contabile con Drusini Fulvia casalinga; Cantoni Inigo impiegato con Ferrigno Montana sarta; Bonatti Edoardo cameriere con Segatti Aurora casalinga; Caracci Pietro odontiatra con Oraco Margherita casalinga; Moretti Angelo agricoltore con Camero Gemma Maria casalinga; Origa Leonardo meccanico con Gismano Maria sarta.

Matrimoni.

Senatori Duilio falegname con Fappanti Agata domestica; Nave Adone impiegato con Zoratti Angelica cuoca; Trojano Enrico falegname con Turzini Angelina sarta; Rossi Cesare agricoltore con Valentina Giuseppina Pravisano casalinga; Mangano Antonio impiegato con Centrone Lucia casalinga; Gabbinio Romano pittore con Miesani Maria Anna casalinga; Arnellini Angelo mugnaio con Di Giusto Esterina tessitrice; Spada Bortolo impiegato con Straulini Caterina impiegata postale; Zanini Ruggerio pittore con Torzatti Regina casalinga; Drusini Renato commesso con Mauro Maria impiegata; Franzolini Tomaso bracciatore con Sartori Zofira casalinga.

Morti.

Masi Raffaele di Giuseppe d'anni 17 studente; Coseano Domenico fu Giovanni d'anni 65 agricoltore; Anderloni Achille di Ariando d'anni 4 e mesi 8; Rizzi Ferdinando fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore; Mezzavilla Renato di Ardino di giorni 13; Paludet Bortolo fu Giacomo di anni 44 impiegato; Luzzi Iolanda di Bonifacio d'anni 15 casalinga; Horak Valentini di Paolo d'anni 23 prigioniero di guerra; Fanzutti Luigi fu Valentino d'anni 15 Balloè Agostino fu Valentino d'anni 56 agricoltore; Pojani Giuseppe di Giovanni d'anni 24 tenente; Malvezzi Lorenzo di Andrea d'anni 19 prigioniero di guerra; Martinelli Giovanni fu Zenone d'anni 25 bracciatore; Tassotto Gaetano di Antonio d'anni 38 ferroviere; Degano Beniamino fu Giovanni di anni 32 bracciatore; Dudas Giuseppe di Michele d'anni 21 prigioniero di guerra; Pagnacco Giovanni fu Santo d'anni 51 operaio; Orzalis Antonio fu Francesco d'anni 61 santese. — Totale morti 18 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

I popoli redenti di Francia e Italia vogliono il rispetto alla loro libertà religiosa

I cattolici alsaziani, appena liberati dal giogo tedesco, hanno manifestato il loro volere che la loro redenzione politica non venisse avvelenata con la imposizione di leggi violatrici della loro libertà, quali sono appunto quelle vigenti tutt'ora nella Francia. Hanno detto altamente che il loro patriottismo così duramente sperimentato, non dovrebbe essere malamente compensato, e in questa loro campagna hanno trovato l'appoggio dei radicali, i quali hanno compreso che non sarebbe opera di vero patriottismo il gettare fuoristiemi di lotte civili sopra un terreno sacro e inviolabile qual'è quello della libertà.

IL PATTO DEGLI ALSAZIANI.

E infatti a Mulhouse è stato firmato fra il partito popolare alsaziano, composto esclusivamente di cattolici, e la Federazione dei gruppi di sinistra che formano il partito radicale, un patto elettorale in cui i candidati dei due partiti s'impegnano di presentare al Parlamento, entro tre mesi, la mozione seguente:

« I sottoscritti deputati del dipartimento dell'Alto Reno alla Camera francese, giustamente preoccupati della necessità urgente per l'Alsazia di vivere senza contese e di lavorare per produrre, domandando al Parlamento francese di mantenere lo statu quo del regime religioso e scolastico della loro regione durante tutta la legislatura che incomincia; e, salvo, in quanto concerne lo insegnamento religioso nella scuola, la libertà di coscienza e dei diritti del capo di famiglia, qualunque siano le sue opinioni. Tutti, di qualsiasi gradazione politica, sperando che la Camera riconosca il fondamento e lo scopo eminentemente patriottico della loro mozione » e che questa, preoccupata da un lavoro più urgente, non « l'obbligherà a sostenerla con la parola e col voto », sia nelle Commissioni, sia in seno stesso del Parlamento repubblicano.

I PROPOSITI DEI TRENTINI

Anche i nostri fratelli redenti della Venezia Tridentina ebbero ad invocare dal Governo italiano il rispetto alle loro libertà religiose specialmente in fatto di educazione della gioventù. I trentini non se ne stettero colle mani in mano in attesa dell'imminenza del pericolo, e a mezzo dei loro rappresentanti più autorevoli ottennero dal Governatore Militare dapprima, e dal Governatore Civile, on. Ceredaro di poi, l'assentimento a non introdurre alcuna modificazione alla legge scolastica, che era vigente sotto il decaduto governo, fino a che la materia non venga regolata da apposita legge votata dal Parlamento, quando vi potranno partecipare anche i deputati della Venezia tridentina. E così anche per quest'anno l'insegnamento religioso in tutte le scuole tridentine sarà impartito come materia obbligatoria durante l'orario scolastico, eccetto che per gli alunni i cui genitori, che si possono contare sulle dita, abbiano chiesto la esenzione, come era prescritto nella legge scolastica austriaca, corrispondente in questo presso a poco alla nostra legge Casati.

I cattolici trentini però continuano a stare in guardia contro possibili sorprese, e manifestano la loro intenzione di essere risolti alla difesa dei loro diritti ad ogni costo, dichiarando apertamente alle Autorità che il loro paese non si adatterebbe mai a innovazioni tendenti a violentare i sentimenti religiosi di quasi la totalità della popolazione.

L'OFFESA ALLA VENEZIA GIULIA

Meno fortunate sono state le popolazioni della Venezia Giulia. La loro quasi totalità dà il 95 per cento di frequentanti la istruzione religiosa, cifra risultante da una specie di prova e contro prova, poiché non ebbe alterazioni di proporzionalità tanto quando si impose l'obbligo della dichiarazione ai genitori che volevano per i loro figli l'istruzione religiosa, come quando si limitò l'obbligo della dichiarazione a quelli che volevano l'esenzione. Con tutto ciò se non fosse per dispetto di tutto ciò, il Governatore Civile on. Ciuffelli sia secondo alle pressioni della setta anticlericale sia per impulso proprio, con un tratto di penna ha voluto introdurre nelle scuole della Venezia Giulia quel regolamento della legge Ceredaro, che è la più grande turpitudine della libertà religiosa; atto illegale poiché il Governo non ha facoltà di abolire una legge che in un paese non ancora annesso continua ad aver vigore, atto contrario alla promessa fatta dal Presidente del Consiglio di rispettare gli usi e costumi, le leggi vigenti nei paesi redenti; atto impolitico, perché urta le convinzioni della grande maggioranza delle popolazioni che vogliamo a noi affratellate. Ma siccome non ogni male viene per nuocere, possiamo ritenere che anche atto providenziale perché

gioverà a tenere le popolazioni redente più deste e vigili contro i pericoli che sorgono contro le loro aspirazioni religiose e così si guarderanno dal ripetere gli stessi spropositi di altre regioni, ove si perdetto il tempo dietro a chimeriche e quisquiglie legittimistiche anziché agguerrirsi sopra tutto nella difesa di diritti reali e sacri che non dovevano essere messi alla mercé di mutabili contingenze politiche.

LA PROTESTA DEGLI ADRIATICI

Intanto i cattolici adriatici hanno energicamente protestato presso il Presidente del Consiglio e presso il Governatore Civile, il quale ha ereditato l'opportunità di rimangiarsi un poco del suo decreto, stabilendo tra l'altro circa le persone incaricate dell'insegnamento religioso, che possono continuare ad insegnare i catechisti in dipendenza della autorità ecclesiastica. E sta bene; è già una concessione notevole ottenuta dalla protesta dei cattolici, poiché il Regolamento Ceredaro stabilisce che lo insegnamento religioso deve essere affidato di regola a maestri patentati, che potrebbero essere degli atei o avere nessuna preparazione a tale insegnamento, ed elimina del tutto l'ingerenza o controllo dell'autorità ecclesiastica unica competente in materia.

L'« Osservatore Romano » commentando severamente il decreto dell'on. Ciuffelli conclude, invocando la più naturale delle libertà: « Sieno liberi i miscredenti di farne a meno della religione, ma sieno altresì liberi e rispettati i diritti di coloro che vogliono i loro figliuoli educati cristianamente ». Non è a dire come i giornali anticlericali delle due regioni redente sfoghino le loro banali insolenze contro i cattolici, plaudano a Ciuffelli, e facciano degli sberleffi all'on. Ceredaro. A costoro tengono borbottando parecchi altri giornali antieretici che deliziano l'Italia di qua dall'abbattuto confine. Per darne un saggio, ecco che cosa scrive la moderata « Arena » di Verona sotto il titolo: « Ancora domina la paura »: « La disposizione di S. E. Ciuffelli in riguardo all'istruzione religiosa nella Venezia Giulia ha fatto tremare le vene e i polsi ai nostri babbi che subito videro esterefatti ricomparire la firma infernale di miss Diana Vaughan e a far loro scongiuro corsero non dal vescovo, ma da S. E. Ceredaro che buon figliuolo nonostante le dierie li rimandò a casa tranquilli ». Ed è con leggerezza di società che si tratta di un argomento così grave qual'è quello dell'educazione spirituale della gioventù! E non si capisce ancora che è appunto dalla scuola laica che sono uscite le folle belveevizzanti che minacciano la patria e la società. E' ben doloroso constatare tanta cecità, tanta follia.

Per il prolungamento della tramvia Udine-Tricesimo

Il Sindaco di Tarcento, essendosi interessato del problema del prolungamento della tramvia Udine-Tricesimo, ebbe recentemente dal Ministero delle Terre Liberate buoni affidamenti di appoggio per una soluzione.

Confidiamo che agli affidamenti abbiano a corrispondere i provvedimenti in modo che l'opera di restaurazione e di lotta contro la disoccupazione si concentri in lavoro, come questo, utili allo sviluppo economico della regione, anzi che disperdersi in opere pressoché inutili.

Concerto musicale

Ieri dalle ore 14 alle ore 15,30 la banda militare del presidio eseguì nella piazza Vittorio Emanuele un applaudito concerto col seguente programma: 1. « Ascolte » Vittorio Emanuele II. Marcia militare — 2. Suppè « Poeta e contadino » Ouverture — 3. Mascagni « Cavalleria Rusticana » Reminiscenze — 4. Suppè « Cavalleria leggiera » Ouverture — 5. Manni « Felice viaggio » Valtzer — 6. Manni Marcia militare. Buon pubblico assisteva allo svolgimento del concerto.

Il cambio della corona nelle terre redente

ROMA, 30. — E' uscito l'annuncio decretò che autorizza il pagamento supplementare di L. 0,20 per ogni corona cambiata nelle terre ex-austriache redente al 40 per cento. E' risaputo che all'atto del cambio viene rilasciata una ricevuta come fu fatto per le lire venete nelle Terre Liberate. Allo stesso ragguaglio saranno cambiate, con gli interessi fino al 9 aprile 1919, le valute in corone depositate presso Istituti già austro-ungarici con sede oltre la linea d'armistizio, purché ammesse al cambio del 40 per cento. E' pure disposto il cambio dei biglietti e buoni di cassa italiani, di serie speciali, con supplemento del 50 per cento.

Le differenze tra il ragguaglio ora stabilito e quello versato nell'aprile scorso saranno pagate in contanti importi non superiori a lire 5000 e per il resto in titoli facilmente negoziabili con modalità e garanzie speciali. E' previsto il cambio tardivo di somme in corone che per causa di forza maggiore non abbiano potuto, in specie da profughi, esser cambiate entro i termini stabiliti precedentemente.

Le terre redente e l'esposizione etnografica del Palatino

Nella mostra etnografica tenuta in Roma per il cinquantenario della proclamazione del Regno, non può figurare il materiale copiosamente disponibile delle terre ora redente. Si supplirà ora, accogliendo nel Palatino, ove è passato tutto il materiale etnografico già figurante alla mostra, la raccolta relativa della Venezia Giulia e Tridentina. Già si è formata una Commissione che lavora alacremente per mandare in effetto, nel più breve termine di tempo, la bella idea.



LAMPADE e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Scotto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Emanuele Riva del Castello, 1.

Cronaca dello Sport

Gara di Foot-Ball

Ieri nel campo della Associazione Sportiva Udinese si svolsero varie gare di Foot-Ball con l'intervento di molto pubblico, specie durante la gara finale, la più importante tra la squadra Padovana e quella Udinese.

Alle ore 10 ebbe luogo il primo incontro fra la squadra collegiale « Dante Alighieri » ed il « Trieste Foot-Ball Club », che terminò con la vittoria della associazione « Dante Alighieri » con 3 punti a 0.

Alle 11, secondo incontro tra l'Associazione Sportiva Udinese e la squadra Carlo Facci.

Per « Forfait » vinse la prima squadra con tre punti a zero.

Nel pomeriggio alle ore 13 ebbe luogo la gara tra le squadre « Juventus » ed « Aurora » ambedue Udinesi. La prima era composta dai giovani Zilli, Beltrame, Calligari, Massa, Verzegrassi, Montersì, Franz, Spiva, di Bias, Bassoli e Madaloso.

La seconda era composta anche essa da giovani e promettenti elementi: cioè: Camaretti, Chiaruttini, Padovani, Canero, Tempo, Cotterli, Sartori, Corbelli, Bellotto-Agosti, Bissoli.

Movimentata riuscì la partita giacché le due giovani squadre dimostrarono un buon volere ed una discreta tecnica nel giro.

La partita si chiuse con 3 punti segnati dall'« Aurora » squadra vincitrice, ed un punto segnato dalla « Juventus ».

La partita più interessante della giornata e per la quale il pubblico mostrò speciale interessamento, fu quella disputata tra la squadra Padovana (riserva) e quella di riserva Udinese.

Alle ore 15 dopo una vivissima lotta da ambe le parti, resa più difficile dalla motosità del terreno per le piogge di questi giorni, la squadra Padovana chiudevà vincitrice la partita con tre punti a zero.

Le gare di domenica p. v.

Per domenica p. v. sono annunciate altre gare di Foot-Ball che si svolgeranno nello stesso Campo Sportivo di via Mentana. Tra l'altro è preannunciato l'incontro delle squadre « Aurora » e dell'Associazione Sportiva Udinese e le squadre di riserva Udine e Venezia.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti.)

2 giugno.
E' domenica ed ho la fortuna di assistere al matrimonio di due vecchi contadini del vicinato. Dopo la cerimonia, compinta nella chiesa ortodossa, lei se ne va sola in città non so a che fare lasciando lui ad aspettare sulla piazzuola con alcune contadinotte invitate alle nozze. Lui porta sul petto un mazzo di fiori artificiali rossi con frondi verdi; lei ha una cuffia di foglie e di fiorellini, da cui le fuoggono le chiome disciolte e nastri multicolori. Ritornata la sposa, la piccola comitiva parte sui tre carri ornati di frache, tirati da cavalli coperti anch'essi di fiori con la criniera intrecciata di nastri variopinti. Gli sposi cercano naturalmente di

darsi la serietà che il momento solenne esige, mentre le donne cantavano un'aria assai mossa e gli uomini urlavano frustando i cavalli, superbi di condurre al loro nido i due vecchi colombi.

2 giugno.
Una delle più belle pagine della mia memoria, uno dei più cari avvenimenti della mia vita! Oggi per la prima volta ricevo due lettere da mia madre. Non volevo credere ai miei occhi, tremava per la contentezza. Divorai quelle amate righe, baciai mille volte quei due pezzi di carta e poi corsi a scaricare la mia frenesia sull'amico Carlo e sul cuoco della mensa ufficiali.

Si afferrai per le braccia, li feci girare e saltare come un bambino. Avrei voluto gridare a tutta la mia piena di affetti, il mio gaudio immenso. Poi una nube corse a velarmi l'anima, il mistero mi toglieva un'esistenza, il mistero mi nascondeva un fratello.

—
Da alcuni giorni circola in questi paesi una voce insistente e truce: gli Italiani — i prigionieri, s'intende — abbruttiti dalla fame, mangiano bambini! Né si lasciano convincere del contrario, ed una ragazza, a cui io tentavo dimostrare l'assurdità dell'infame accusa, mi rispose: « Sarà come dice lei; ma intanto nei dintorni di Leopoli mancano più di cento bambini, e qui, nei pressi di Brod, un'altra cinquantina ed una povera donna che cercava il figlio rubatole, trovò le braccia, le gambe e la testa in un fosso. Inorridì, tentò ancora di persuaderla che era una vile calunnia, ma invano: la bella si tenne la sua credenza.

Quando passiamo per le vie i fanciulli fuggono terrorizzati, come se fossero gli orchi dei nostri nonni. Una volta sento fuori arrampicarsi qualcosa alla finestra; alzo gli occhi e vedo una facculla che ne discende e scappa. I miei: la giovanotta in fondo alla strada, tutta affannata, s'affacciava a sfuggire qualcosa a due bambini. Dai occhi e dalla parola « Italiani » capì di che si trattava e risi di compassione, mentre i due marmocchi, appena mi videro addochiato, se la dettero a gambe levate.

16 giugno.
Ieri è incominciata l'offensiva contro l'Italia. Il Piave è passato a S. Donato. Così la gente ed i giornali. « Il Piave passato » quelle parole mi trafissero il cuore e non ebbi più pace; ma non disperai e non vacillò la fede nei grandi destini d'Italia.

A Venezia, a Venezia gridavano gli austriaci ed alcuni si spingevano già a Roma a prendersi il Papa!

« Non ci andrete! » — dissi rabbiosamente ad un caporale.

« Noi andiamo dove vogliamo! » — mi rispose. « Siete voi che con tre anni di guerra e con dodici battaglie non siete stati capaci di avanzare sull'Italia. Noi d'un tratto siamo avanzati di cinquanta chilometri! »

« Ma voi da soli le avete sempre prese dalla Russia, e dalla Serbia e dalla Romania e dall'Italia. Quelli che vincono sono i Germanici. »

« E' tutt'uno » concludevano essi.

18 giugno.
« Contiamo lenti, ma continui progressi », dice il comunicato d'oggi. « Lo Sile è occupato. Siamo passati in un punto al Canale Fossetta, mentre Montello gli attacchi formidabili sono spinti con enormi perdite. »

(Continua.)

Le asprezze del cambio

Nonostante, l'intervista di Nitti e ripercussioni benefiche sul cambio se ne derivarono alla borsa di New York, nonostante i preannunciati provvedimenti tributari che rinsalderanno potenzialità finanziaria e quindi il credito dello Stato, il cambio della nostra lira è ancora altissimo.

Le Borse si chiusero ieri con la quotazione del franco francese da L. 1,26 a 1,27; del franco svizzero da L. 224 a 226; la sterlina da L. 49,65 a L. 49,90; il dollaro da L. 12,25 a L. 12,30.

Sulla moneta inglese la nostra lira vale la metà; sulla moneta francese un 80; sulla svizzera ed americana meno della metà del valore normale.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa » — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Vari vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi. La lettura del volume (circa 330 pa-

gine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi. L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in brochure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Le inserzioni per il « Friuli », « La Patria del Friuli » di Udine, « Il Piccolo », « Il Piccolo della Sera » di Trieste - « La Gazzetta di Venezia » - « Il Resto del Carlino » - « Il Secolo », « Il Sole » di Milano, « La Stampa », « La Nazione » di Firenze, « La Tribuna », « Il Messaggero » di Roma « Il Mattino » di Napoli « Il Giornale di Sicilia » di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin, 8 - UDINE

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.



G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO RONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia
dei rinomati orologi dell'Union Orologère



American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Le malattie di stomaco, fegato, intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque:

Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc.

delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini

IN VENDITA OVUNQUE

Deposito generale in UDINE: Malesani, Rinaldi, Scapini e G.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI
* Annunci Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * **PREZZI MODICI** *

A Udine - Hotel Croce di Malta - Giovedì 4 e Venerdì 5 Dicembre 1919

ERNIA

Il noto Specialista Mian, di Ortopedia addominale incrementata, conosciuto da oltre 18 anni avvisa la Spett. Chiacchiera che per la sua lunga esperienza, per gli innumerevoli casi d'ernia che sono stati per lui oggetto di scrupolosa attenzione, deve oggi confermare che mediante l'applicazione di un ottimo apparecchio orinario, il paziente senza accusare il minimo fastidio viene messo in condizioni tali da poter attendere al suo lavoro con tranquillità e senza preoccupazione alcuna.

Per raggiungere questo scopo necessità che l'Ortopedico sappia stabilire e costruire, dopo accurata osservazione, il sistema di apparecchio che, nel complesso delle curve e delle inclinazioni che l'arte suggerisce, e nell'uso dei compressori veramente modellati con anatomica precisione, così da immobilizzare il punto corrispondente alla dilatazione dell'anello inguinale, risponda al caso del sofferente.

I certificati spontanei e continui che vengono inviati allo Specialista Mian, da parte dei Medici Ernosii, Professionisti, Sindaci, SaScerdoti ed infine dall'immensa classe lavoratrice, sono più che sufficienti per assicurare ai sofferenti d'ernia che sinora hanno usate cure inefficaci senza nessuna qualità ortopedica rispondente all'infirmità e da cui non hanno avuto alcun sollievo che l'apparecchio Mian, è l'unico e solo che costruito espressamente per ogni singolo caso, ha la proprietà di ridurre l'ernia anche la più voluminosa ed inveterata, immobilizzandola nella propria cavità addominale, riducendo così all'infirmità l'agio di potere accedere al suo lavoro, evitando il pericolo dello strozzamento.

Inoltre rende noto che aderendo ai non pochi inviti ricevuti dalla sottoindicata località, ha stabilito di portarsi di presenza per consigliare gratuitamente tutti coloro che vorranno esser curati da una visita nei giorni seguenti:

A Udine - Hotel Croce di Malta - Giovedì 4 e Venerdì 5 Dicembre 1919
Orario: dalle 9 alle 17.

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

Arnoldstein - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstein: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**)
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**)
Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**)
Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.

Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.
(*) Solo da Arnoldstein a Tarvisio.
(**) Da Arnoldstein a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstein

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (****)
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (****)
Udine a: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42 d. - 19,7.
Udine p: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.
Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.
Arnoldstein a: 10,1 d. (***) - 6,8 (*) - 16,8 (*).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstein.
(**) Da Udine ad Arnoldstein solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Fino a Udine.
(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (**)
- 20,22 - 0,10 d. (*).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (*).

Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,30.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Solo da Trieste a Monfalcone.
(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.

Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.
Cervignano a: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.

Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.

Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.

Trieste a: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d. - 19,30.

Cervignano a: 9,20 - 13,7 - 18,47 d. - 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale - Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.
Villa Sant. a: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina - Carnia

Villa Sant.: 6,45 - 16,10 - 19,35.
Staz. Carnia a: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa - Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.
Spilimbergo: 9,45 - 19,46.
Gemona Osped. a: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.
Spilimbergo: 6,54 - 16,54.
Casarsa a: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.

S. Pietro Natis: 8,54 - 19,16 - (trad. mil.) 6,29.

Caporetto a: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.

S. Pietro Natis: (trad. mil.) 19,1 - 7,22 - 17,32.

Cividale a: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 13,10 - 17,22 - 18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,28 - 18,25 - 19,43 d.

Portogruaro a: 9,26 - 14,58 - 18,52 - 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 - 16,2.

Cervignano a: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

Tramvia del Bus

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30

20,30 (festivo).

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 - 10,30 - 13,45 - 16,45.

Partenze da Tricesimo per Buia: 8,10 - 11,50 - 18.

Pordenone - Aviano

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10,16,30 - 17,30.

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano)

Pordenone - Gordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8 - 11,14 - 17,30 - 19,30

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Maniago - Fauna - Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 - 19.

Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18,30.

Udine - Faisis - Attimis e viceversa

Arrivi a Udine (Piazzetta S. Crisoforo): ore 6.

Partenze da Udine alle ore 16.

Tricesimo - Tarcento

Partenze da Tricesimo: ore 7,45 - 9 - 12 - 14 - 16 - 18.

Udine - Tarcento - Nimis

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore: 11.

Nei detti giorni ritorna alle 2,30 e parte alle 17,30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arr alle 8 e parte alle 17,30.

Corriere Udine - Pozzuolo - Mortegliano

Arrivi a Udine Stazione Ferroviaria alle 9,30 parte da Udine ore 15

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO